



Dell'artista Carolina Mazzolari Domus civica, la creatività nasce dalle lavanderie

LA MOSTRA

VENEZIA Un'installazione site-specific di stoffe animate, mosse da ventilatori e un collage di video proiezioni che ricostruisce il rituale del lavoro collettivo delle donne, della biancheria appena lavata, appesa ai fili dei balconi ad asciugare. Gli spazi di D3082 Domus Civica Art Gallery (San Polo 3082), la galleria "urbana" con grandi vetrine affacciate sulla trafficata Calle de le Sechere, ospita il progetto "Alone Together / L'uno è il molto" dell'artista italo inglese Carolina Mazzolari. L'area dove si trova la Domus Civica era anticamente utilizzata dalle lavanderie pubbliche all'aperto per la stesura e asciugatura dei panni. Riflettendo sul luogo e sull'architettura della galleria come punto di partenza, Mazzolari ha creato un ambiente che cambia dal giorno alla notte. Di giorno, dietro le finestre della Domus sono visibili una serie di stoffe animate dal soffio leggero del vento, un'installazione che ricostruisce il rito ispirato ad atti collettivi tradizionali del lavoro femminile: immergere, strofinare e asciugare la biancheria. Di notte, su queste stesse stoffe in movimento viene proiettato un video che illumina le finestre e le stanze della galleria.

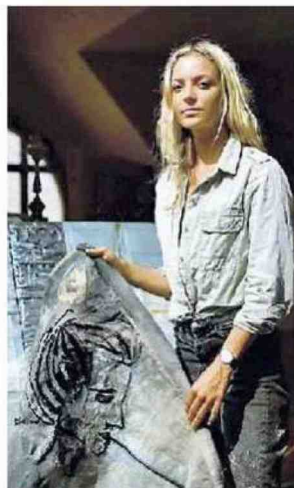
Il film mostra una ballerina intenta in una danza rituale accanto ad un grande albero caduto che galleggia vicino a una riva: «L'acqua è un'ode alla storia di queste lavanderie

pubbliche - spiega l'artista - e la danza rituale, immersa nell'acqua e nella natura, trasforma il lavoro delle lavandaie del passato in un atto liberatorio, carico di solidarietà femminile».

Le lavandaie, che di solito provenivano dagli strati più bassi della classe operaia, non solo entrarono a far parte del gruppo di donne con accesso al mondo del lavoro remunerato, ma furono anche percepite come una collettività. Mentre lavoravano potevano conversare, ridere, cantare e fumare insieme, stringendo vincoli di solidarietà e cameratismo che, almeno in parte, alleviavano le penurie e i sacrifici della loro vita quotidiana. L'esposizione è visibile fino al 27 agosto.

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carolina Mazzolari

